Un ennesimo intervento della censura ?

«Il vigile» di Luigi Zampa rimandato a dopo le elezioni

Il film doveva uscire in questi giorni, e la casa distributrice aveva già provveduto alla pubblicità — Qualcuno aveva parlato di riferimenti col « caso Melone »

Da alcuni giorni, il pubblico di Roma attende che sia presentato sugli schermi della capitale un film con Alberto Sordi, *Il vigile*, di cui era stata annunciata l'imminente programmazione a mezzo di enormi *planches* pubblicitarie. L'attesa è stata, però, delusa da uno strano rinvio, il quale contraddice quella ovvia prassi commerciale che impone ai distributori e agli esercenti di non lasciar trascorrere molto tempo fra il lancio propagandistico di una pellicola e la sua programmazione.

Incuriositi da un ritardo un po' fuori dalle regole del gioco, abbiamo chiesto lumi alla casa noleggiatrice del film, i quali si sono però chiusi in un atteggiamento di riserva. Non solo, ma risulta che tutto il materiale pubblicitario del film è stato bloccato. Per ora, dunque, del *Vigile* non si può parlare.

Com'è noto, *Il vigile*, ultima fatica di Luigi Zampa, racconta una storia comica, di cui è protagonista una guardia comunale, che si mette nei pasticci per avere multato il sindaco di una grande città. Benchè, a detta del regista e degli sceneggiatori, il film non abbia alcuna parentela con un famoso episodio di cronaca, che ha riempito per alcuni mesi le pagine dei giornali, censori e benpensanti si sono sforzati di scoprire analogie fra le vicende incarnate da Sordi e le peripezie di Melone e del sindaco Marzano.

Personalmente non riusciamo a capire in quale modo sarebbe incorso Zampa, qualora egli si fosse ispirato a un avvenimento realmente accaduto; nè riusciamo a comprendere perchè ci si dovrebbe indignare per un metodo di legittimo rilevamento, fra l'altro, praticato sin da quando gli uomini hanno cominciato a esprimersi in forma di raffigurazione artistica. E' inutile ricorrere a qualche esempio: basti osservare, per giungere ai nostri giorni, i continui riferimenti critici di una cinematografia come quella americana, che dà prova di possedere uno spiccato senso di responsabilità civile, affrontando scottanti argomenti e situazioni le quali investono spesso la pubblica amministrazione e il *malgoverno*.

In Italia, dove il costume democratico stenta ad affermarsi, si pensa però in modo diverso e nell'osteggiare le espressioni di uno spirito critico, si tocca il ridicolo e il paradossale. Sino a permettere la satira o la parodia allorchè questa riguarda un sindaco, cioè un diretto rappresentante del popolo, e vietarla invece quando colui che viene preso di mira è magari un questore, ovvero un pubblico ufficiale al servizio della collettività.

Comunque lasciamo stare queste considerazioni, che ci paiono tutt'altro che marginali, e torniamo al mistero del *Vigile* promesso e improvvisamente dileguatosi.

Non vorremmo che sotto la crosta di un pretesto di ordine *organizzativo e commerciale* si celasse ben altro, e, poichè conosciamo fino a quale limite possano giungere le pressioni dei censori, siamo indotti a credere che il nulla osta alla circolazione del *Vigile* sia stato condizionato dall'impegno a *tenere in quarantena* il film di Zampa per tutto il periodo elettorale.

Qualcosa di simile è già accaduto alcuni anni fa e, se la *memoria non c'inganna, fu proprio* la stessa casa noleggiatrice del *Vigile* a subire l'intimazione di chi non aveva alcun *interesse a che fosse* distribuito *Don Camillo* in tempo di elezioni. I personaggi di Guareschi con i loro bonari conflitti, in quell'occasione, infastidivano *quanti, sui muri* e sui *manifesti, alla radio* e al *cinematografo*, tentavano d'imporre una immagine truculenta e falsa dei comunisti.

Alla vigilia delle consultazioni elettorali, *Il vigile*, per certuni, ha assunto il suono di un invito al ripensamento su certi amministratori con la coscienza *non troppo pulita*, tanto è vero *che qualche maniaco*, evidentemente pestato sulla coda, non ha compiuto molta fatica per identificare nella figura immaginaria del sindaco prepotente nientemeno che il signor Urbano Cioccetti, e tramite lui tutti i sindaci democristiani.

Insomma, accettata dalla censura la soluzione del sindaco che non ha le carte in regola, la stessa *soluzione* ha spaventato il governo non appena è balenata la prospettiva di veder immesso nei circuiti cinematografici un film, che avrebbe potuto sollevare opinioni *non molto favorevoli* nei confronti delle amministrazioni rette dai clericali.

Ammaestrati dall'esperienza, non ci sembra che, a questo punto, le autorità governative siano restate con le mani in mano: probabilmente sarà stato proposto un baratto, un *do ut des*, in virtù del quale *Il vigile* avrebbe sì avuto via libera, ma a patto di proletarlo nella seconda quindicina di novembre. Se gli avvenimenti si sono svolti nella maniera che noi supponiamo, è superfluo sottolineare la gravità di un fatto, il quale registrerebbe una vera e *propria manifestazione* di abuso di potere da parte della Direzione generale dello Spettacolo.

Se le cose hanno avuto un diverso svolgimento: quale migliore smentita alle nostre congetture sarebbe la presentazione del *Vigile* entro il corrente mese? Alla *Cineriz* spetta ora l'ultima parola. Dal canto nostro, noi cercheremo di andare più a fondo nella faccenda, poichè se accerteremo che si è verificato un ennesimo atto di gangsterismo politico, sarà nostra preoccupazione quella di individuare gli autori del ricatto.

MINO ARGENTIERI

Katherine in censura

Katherine Spaak, interprete del « Dolci inganni », è ancora a Roma in attesa che la censura si pronunci definitivamente sul film nel quale ha recitato. La giovane attrice è a disposizione del regista Lattuada, nell'eventualità che i censori impongano di dover rigirare alcune scene della pellicola incriminata

Al festival della prosa di Venezia

Sugli emigranti "novità,, di Rietman

« Grande speranza » è ambientato in una colonia di calabresi trapiantata in Liguria

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 28. — *Una novità italiana al festival della prosa*: La grande speranza, di Carlo Marcello Rietmann, presentata dal Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina. Il tema della commedia è nobile, ricco di episodi umani che la cronaca alimenta: filmato in opere cinematografiche come Il cammino della speranza di Germi, Rocco e i suoi fratelli di Visconti, interpretato a teatro, sotto luci diverse, da scrittori come Pirandello (L'altro figlio) e Arthur Miller (Uno sguardo dal ponte), rievoca le sofferenze degli emigranti meridionali, che abbandonano la loro terra per raggiungere il Nord o i paesi di là delle Alpi e dall'Oceano, in cerca di lavoro.

La storia della Grande speranza è questa: un ex legionario Pierre Gelu, arriva, un giorno, in una piccola colonia calabrese sulla costa ligure, in un paese distrutto dal terremoto, dove i nuovi coloni hanno portato famiglie e tradizioni. Egli vuole vendicare il fratello ucciso: scopre che, implicato in una operazione di contrabbando, questi ha tradito i suoi compagni. E' proprio il vecchio « sindaco » della colonia, Antonio, che suo malgrado rompe il velo del pietoso silenzio. Ma, dal racconto, dall'esperienza pura di Pierre accanto alla sua gente, dallo stesso amore di una giovane, Letizia, egli scopre una verità umana più profonda: la sofferenza, la fierezza di quei coloni, la loro tenace lotta per la vita; e, dopo la morte del vecchio Antonio, rimane tra loro.

Pierre sposerà Letizia, si batterà insieme agli altri, contro chi vuole cacciare i « meridionali » da quel lembo di terra.

L'opera di Rietmann non ha, purtroppo, saputo darci la misura nè la forza di un dramma così umano: un linguaggio poliforme a cadenza dialettale, non aspro ed essenziale come il dialetto, nè fermo e fluido come la lingua, quindi frammentario, eterogeneo: una situazione che indugia troppo sui lati avventurosi, melodrammatici, retorici della vicenda, una eccessiva ingenuità nell'usare le battute del vecchio romanzo appendice, un diffuso pietismo, hanno indebolito il testo.

Lo stesso disegno dei caratteri è sommario, quando non è frusto: il protagonista, Pierre, ostenta troppo la sua aria « vissuta »; il vecchio Antonio è troppo un « padre nobile », la fanciulla Letizia (che è forse la creatura più sofferta), rivela sin dal principio un assai fragile candore.

La regia si è valsa di una scena disegnata da Mario Garbuglia, veristica, che, con tanta cartapesta ammucchiata sul proscenio e nelle quinte, e toni e forme da vecchio melodramma in musica, ha forse accentuato le debolezze del copione: gli impeti di Turi Ferro (Pierre), la sua recitazione nervosa, raramente hanno trovato un punto di fusione col tono più freddo, introverso di Aldo Silvani (Antonio), e poichè su questi due personaggi si fonda gran parte della commedia, il ritmo del dialogo ne ha sofferto.

Ma il compito di Squarzina non era facile: trovare la giusta misura d'un copione nato da nobili intenti ma povero di drammaticità, infondervi, grazie alla immagine scenica, una più colorita aria popolare, dare vigore anche a quel fondo da romanzo d'appendice (che spesso è inevitabile e necessario per ritrovare e rinnovare le convenzioni letterarie legate al romanzo e al teatro popolare), annodare i fili d'una coralità assai spesso relegata ai margini.

L'impegno degli attori è stato sempre degno di rispetto: da Cesarina Gheraldi (Giulia) a Domitella Gommò (Maria), alla giovane Paola Mannoni (Letizia), ad Aldo Silvani, Turi Ferro, Carlo Cattaneo, Eros Pagni, Gino Bardellini, Giuseppe Celano, autentico cantastorie siciliano che, sulla scena, ha riprodotto se stesso.

Il pubblico, accorso numeroso al teatro La Fenice, ha accolto gli attori, il regista e gli interpreti cordialmente.

LUIGI FERRANTE

Le prime

CINEMA

Prigioniero del grattacielo

Se una dose di mistero e una porzione d'intrigo bastassero a fare di un film poliziesco un discreto thrilling, *Prigioniero del grattacielo* sarebbe un esemplare pienamente riuscito. Invece, compilando questa novelletta a sensazione, il regista Muriel Box si è dimenticato dell'essenziale, si è scordato di pepare la vicenda e di tenderla sino al punto di distrarre l'attenzione degli spettatori da un intreccio risaputo. Il tenente Baxter è sposato con una donna, la quale lo tradisce con un giovane scippista. La droga comunica il rapporto adulterino e sottomette la disgraziata alle losche mire del delinquente. Come ogni favola « nera », anche questa si concluderà con la punizione del « cattivo » e, tanto per restare puritani sino in fondo, con la morte della peccatrice. Il marito ingannato, Van Johnson, comunque si consolerà presto, sposando Hildegarde Neff.

Vice

Proroga della legge sul cinema ?

Gli onorevoli Borin e Simonacci (DC) hanno presentato una proposta di legge per la proroga al 31 dicembre 1961 delle disposizioni per l'industria cinematografica che scadranno fra novanta giorni.

L'on. Simonacci ha inoltre dichiarato che « con ciò non si vuole in alcun modo accantonare lo studio e l'approvazione di un nuovo ordinamento a carattere definitivo di questo importante settore della vita economica e artistica del paese. La preparazione del nuovo ordinamento, è, infatti in corso, sia in sede parlamentare che in sede governativa ».

Proiezioni al circolo « Charlie Chaplin »

Il Circolo Charlie Chaplin presenterà, questa sera alle ore 21,30 alla galleria « L'Incontro » via Due Macelli 86) il film « *Knox, ovvero il trionfo della medicina* », con Louis Jouvet. Il ciclo delle proiezioni proseguirà lunedì, 3 ottobre, con « *I cow boy del deserto* », con i fratelli Marx; giovedì 6 ottobre anteprima del film di H. Kautner: « *Cielo senza stelle* », si concluderà lunedì 10 ottobre con « *Le sei mogli di Enrico VIII* », con Charles Laughton.

Conclusa la manifestazione perugina

La «Messa di Santa Cecilia» chiude la Sagra musicale umbra

Una deludente esecuzione - Ottima prova del coro « Rinat » di Tel Aviv e dei complessi cecoslovacchi - L'avvenire della Sagra

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 28. — Sulle ultime battute della Sagra è ritornata la pioggia, con nuvole così basse, ieri, da costituire una nebbia. Una nebbia autunnale che avresti detto milanese, ma filtra come una schiuma di cioccolata. Una nebbia che rende difficoltoso il cammino. Non si distingue più nulla: un sacrestano può diventare un canonico e, se scorgi sotto la « Maestà delle Volte » tre cani dietro ad un osso, non sai se vogliano giocare a palletta o se siano invece intenti a mordersi a vicenda. Nella nebbia tutto è mistero. Ma non certamente che anche la Sagra sia ridotta ad osso. Un osso così liscio, che sembra difficile tirarne fuori altro sugo. Del resto, già da quest'anno si è andati avanti con i surrogati di quella che una volta era la Sagra. Una Sagra priva di mordente, senza midollo spinale, incentrata com'era sulla partecipazione dei complessi cecoslovacchi (splendidi, come abbiamo detto e ripetiamo, ma passati a Perugia pressochè clandestinamente), che non hanno fatto corpo con la testa e la coda del programma. Peccato!

La Sagra, un elemento di vita e di battaglia della nostra pigra « routine » musicale, si è dunque adeguata alla generale nebbia che avvolge le nostre cose musicali? Talchè anche su di essa sembra incombere la sorte destinata ad altre nostre istituzioni, se non si affrettano a risolvere dall'interno le loro crisi e contraddizioni. Ne vanno di mezzo il prestigio e lo stile. Senonchè, dopo le deludenti esecuzioni delle « Cantate » e del « Magnificat » di Bach (una volta la Sagra discuteva con Bach ad alto livello), ecco la serata e modesta ripresa della « Messa di Santa Cecilia » di Haydn che per la direzione di Hans Gillesberger ha concluso questa sera, non proprio all'insegna del « dulcis in fundo », le manifestazioni perugine. Sono mancati anche qui lo slancio, il fervore e la consapevolezza stilistica, necessari per far respirare le stupende architetture sinfonico-corali, oltre il segno del pentagramma ed oltre i confini del loro tempo.

La « Messa » risale agli anni intorno al 1770 e nei passi corali puoi trovare il « precedente » ed il nucleo germinante della musica di Beethoven, dalla « Nona sinfonia » alla « Messa solenne ». Le « arie » — talune delle quali bellissime — risentono della fluida cantabilità della scuola napoletana. Fra i solisti è da registrare una sensibile affermazione del soprano Agnes Giebel e del mezzo soprano Marga Hoefflgen, arrivate con qualche lunghezza di vantaggio sul tenore Kurt Equluz e sul basso Frederick Guthrie.

Un raggio di sole era apparso poco prima con il lieto debutto nelle manifestazioni perugine del coro da camera « Rinat » di Tel-Aviv. Si tratta di un affiatamento complesso al quale conferisce maggiore prestigio il fatto che i suoi componenti siano tutti dei dilettanti: studenti, operai, medici e ingegneri. Il frutto è successo programma comprendeva musiche israeliane sacre (ma non rituali), antiche e moderne, e varie da testi biblici e spirituali o da canore tradizioni orali, fino ai nostri giorni. Un concerto di straordinario interesse, avvercito dallo splendore delle voci, dalla loro perfetta fusione, dalla compattezza dello stile, dal meraviglioso equilibrio fonico. Elementi questi costantemente riscontrabili sia che le musiche si svolgano nella severa semplicità di antiche linee monodiche, sia nella complessità di composizioni anche ad otto voci, modernissime, ma pur esse legate ad una tradizione che i nuovi musicisti di Israele vanno ricercando e ravvivando.

Un sensibile musicista si è poi rivelato il giovane direttore del coro, il maestro Garry Bertan, apprezzato anche come compositore e direttore d'orchestra. Il quale dal 1955 ha lavorato la sua intelligenza e sforzi del coro « Rinat », strumento di primissimo ordine di una possibile scuola musicale d'Israele. Il successo del coro di Tel-Aviv che con quello dei complessi cecoslovacchi, ha segnato i momenti culminanti della Sagra, può forse aprire una via d'uscita alla nebbia di cui dicevamo. A meno che non si voglia insistere nel rifare i vecchi programmi (le « Messe » di Janacek e di Chaikovski furono già eseguite rispettivamente nel 1951 e nel 1953), chissà che non si possa avvicinare la religiosità della musica europea a quella di altre civiltà. Potrà essere anche un modo di rimpolpare e di far fruttare lo scarnificato osso della XV Sagra.

ERASMO VALENTE

Alla televisione

La TV tace di se stessa

Il telegiornale della notte, con raro senso di opportunità, evita di dare notizia delle critiche sollevate a Montecitorio nei confronti della RAI-TV. Parlando della requisitoria pronunciata contro i servizi informativi lo speaker dice: « hanno parlato i deputati comunisti Lajolo e Francavilla. Sull'argomento dei loro discorsi, silenzio assoluto. La RAI, chiamata a gran voce fa finta di niente e tira dritto lungo.

Piuttosto sciabo il documentario « Incontri a Malta » di Giuseppe Sala. Dal quale tuttavia apprendiamo che i cittadini maltesi riserbano calorose accoglienze ai programmi televisivi italiani. La cittadinanza inglese non li esime evidentemente da questo obbligo.

Più divertente il ritratto di George Bernard Shaw. E' opera della TV inglese. La rievocazione del grande commediografo scomparso, della sua personalità anticonformista e, viene da dirlo con un certo buon gusto non privo di autenticamore, senza tuttavia mai cadere nella retorica. Forse la quadratura della quale è così ricca la biografia di Shaw poteva tuttavia offrire altri episodi, che gli autori della trasmissione hanno invece preferito di dover trascurare.

Vice

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8-9: Giornale radio; 11: L'Antenna delle vacanze; 11,30: Voci vive; 11,40: Vita musicale in America; 12,10: Canzoni di successo; 12,25: Album musicale; 12,55; 1, 2, 3... via!; 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14-14,15: Giornale radio; 14,15-15,05: Trasmissioni regionali; 15,15: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di lingua francese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Rondò e ballate francesi del XV secolo; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11,12: Musica per voi che lavorate; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: Da Hollywood a Cinecittà; 14,30: Secondo giornale; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Appuntamento con i Los Paraguaios e i Champs; 16: Mani magiche; 16,20: Caffè chantant; 16,40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Gigi; 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il Quartetto per archi Franz Joseph Haydn; 18: La Rassegna; 18,30: Johann Sebastian Bach; 19: Il trapianto degli organi; 19,15: Vita culturale; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: A Mosca durante la « NEP »; 22,25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 22,55: Libri ricevuti; 23,10: Piccola antologia poetica; 23,25: Congedo.

11,00 Per la sola zona di Torino in occasione del X Salone Internazionale della Tecnica.
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

17,00 LA TV DEI RAGAZZI
Dalla Sala Cicogna alla Fiera di Milano per il « Salone del Bambino »
Il Festival dello zecchino d'oro
Concorso nazionale di canzoni per bambini
Primo pomeriggio, con la partecipazione dell'orso Polpetta, del dottor Canguro e del Grillo Saltapicchio
Presenta il Mago Zurli
Pupazzi di Maria Perego. Quintetto di Peppino Principe
Regia di Maria Maddalena Yon

18,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
Gong

18,45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19,00 PASSAPORTO
Lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini

19,30 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE
Varietà musicale
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini

20.00 ARIA DEL XX SECOLO
Il turco sconcertante

20,30 TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

21.05 CAMPANILE SERA
presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora
Realizzazione di Romolo Siena, Gianfranco Bettetini e Gianni Serra

22.20 ARTI E SCIENZE
Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana
Realizzazione di Nino Musu

22,40 LE MERAVIGLIE DEL MARE
Animali corazzati

23,05 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21-23 Amurri e Faele presentano le vedettes: Claire Nevers, Marine Lapour, Monique Vita Bijou nella strip-revue in 2 tempi « Strip, strip hurrà! n. 2 » con Garinei, Sposito, Ucci, D'Aquino Hazel Roger, Les Sheldon Dancers.
AULA MAGNA: Sabato alle 17.30 concerto straordinario della pianista Maria Elsa Tozzi in programma Beethoven, Schumann, Debussy. Prenotazioni 683416.
CASTEL S. ANGELO: Alle 17.30-21.15 « Il grido » di Dessì, « Di funghi si muore » di Bartoli, « La ripudiata » di Angeletti, « Un coniglio molto caldo » di Obeldia. Con Franchetti, Senatra, Albenga, Bonaccorso, Bussolino, A. Duse, Lionello, Corrà, Volpe, Regia Paoloni.
ELISEO: Stagione lirica autunnale. Alle 21: « Madama Butterfly ».
GOLDONI: Imminente: Cia diretta da Franco Castellani con: « Primavere perdute », di P. Wandemberghe.
PIRANDELLO: Alle 21.15: « Delitto in periferia » di D. Gaetani e « Il casello ferroviario » di G. Hrecca. Con Pezzinga, Nobili, Lupi, D. e B. Ghiglia, Bonini, Kilbek. Regia Donnini.
SALONE MARGHERITA: Alle 21-23: Dino Verde presenta « Piacevolissimo » con le vedette Tamara, Liane, Julien, Billie Poole, Moroso, la Roman New Orleans, Cajafa, Conti, Tuminelli, Gallotti, Traversi.
SATIRI: Alle 21.15: « Ballata per fogli e buste » di Cavalli; « La tazza di caffè » di Fulchignoni; « Il gallo sulla collina » di Bertardi; « I più cari affetti » di Buridan. Con Ronchi, Ariani, Rutfoni, Dori, Francis. Regia Cavalli.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli, angolo Via Acqua Santa. Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La vendetta di Ercole, con M. Forest e rivista
Altieri: Non sono una spia, con R. Milland e rivista
Ambra-Jovinelli: Il guido di guerra di Nuvola Rossa e rivista
Principe: Il raccomandato di ferro, con M. Riva e rivista
Volturno: Jeff Blan, il figlio del bandito e rivista Capozzi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La lunga notte del '43, con B. Lee (ap. 15.45, ult. 22.45)
America: I forzati del mare
Appio: Perchè sei arrivato così tardi
Archimede: The Bramble Bush (alle 16-18-20.10-22)
Ariston: Non mangiate le margherite, con D. Niven (ap. 15.30, ult. 22.45)
Arlecchino: Perchè sei arrivato così tardi
Aventino: Labbra rosse, con G. Ferzetti (ap. 16, ult. 22.40)
Balduina: Lo specchio scuro, con O. De Havilland
Barberini: Fango sulle stelle, con M. Clift (alle 16-18.30-20.30-23)
Bernini: Moloka'i
Brancaccio: Moloka'i
Capitol: Jack Diamond, gangster (Inizio spett. 16.40, ult. 22.45)
Capranica: Non mangiate le margherite, con D. Niven (ap. 15.30, ult. 22.45)
Capranichetta: Lo specchio scuro, con O. De Havilland
Cola di Rienzo: Le pillole di Ercole, con N. Manfredi (alle 16.30-18.50-20.50-22.50)
Corso: Sotto 10 bandiere, con V. Hotlin (alle 16-18-20-22.40)
Europa: Labbra rosse, con G. Ferzetti (alle 16-18-20.15-22.45)
Fiamma: Adua e le compagne, con S. Signoret (alle 15.45-17.50-20.15-23)

E' giunta a Roma Jacki Lane, protagonista con Lex Barker e Rossana Rory di « ROBIN HOOD ED I PIRATI », attualmente in lavorazione per la regia di Giorgio Simonelli: « ROBIN HOOD » è prodotto in eastmancolor - totalscope dalla FI.CI.T. Distribuzione: Cinemondo Film S.p.A.

Fiammetta: Sing Without end (alle 16.30-19-15-22)
Galleria: Il prigioniero del grattacielo, con V. Johnson (ultimo 22.30)
Golden: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Marconi: Il prigioniero del grattacielo, con V. Johnson (spett. 15.45, ult. 22.50)
Metro Drive-In: Il cerchio della violenza, con J. Hunter (alle 18.45-20-20-22.45)
Metropolitan: Il letto di spine (alle 16-18.25-20.50-23)
Mignon: L'assassino è alla porta, con S. Baker (alle 16-18.10-20.20-22.30)
Moderno: Le pillole di Ercole, con N. Manfredi
Moderno Saletta: Labbra rosse, con G. Ferzetti
New York: La lunga notte del '43 (ult. 22.30)

ATTENZIONE
Prima di richiedere:
— un credito fiduciario
— un mutuo ipotecario
— uno sconto di portafoglio commerciale
rivolgetevi
all'Istituto Finanziario
CASTELFIDET
— l'Istituto di fiducia —
VIA TORINO, 150
poiché
NESSUNO a Roma può praticarvi condizioni più vantaggiose

Nuovo Quirinale: Il barone, con J. Gabin (alle 16 - 18.10 - 20-20 - 22.50)
Paris: Non mangiate le margherite, con D. Niven (ap. 15.30, ult. 22.45)
Piazza: Sogni di donna, di I. Bergman (alle 15.30 - 17 - 18.45-20.30-22.50)
Quattro Fontane: Hotel Adlon, con N. Tiller (ap. 16, ult. 22.50)
Quirinetta: Cinema d'essai. La strada lunga un anno, con M. Girotti e due. La casa delle 13 vedove (alle 16.30-19-22.30)
Radio City: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15.50-19.20-20.30)
Reale: La lunga notte del '43, con B. Lee (ap. 15.45, ult. 22.50)
Ricoli: Dramma nello specchio, con J. Greco (alle 16.45-18.20-20.25-22.50)
Roxy: Non mangiate le margherite, con D. Niven (ap. 15.30, ult. 22.45)
Royal: Estasi, con D. Bogarde (ap. 15.30, ult. 22.50)
Smeraldo: Assalto dallo spazio
Splendore: Le pillole di Ercole, con N. Manfredi
Supercinema: Whisky e gloria, con A. Guinness (alle 16-18.15-20.30-23)
Trevi: Labbra rosse, con G. Ferzetti (alle 16-18-20.15-22.50)
Vigna Clara: Riposo

SECONDE VISIONI

Africa: I vitelloni, con A. Sordi
Alrone: La battaglia del mar dei Coralli, con G. Scala
Alce: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio, con T. Tryon
Alcyone: Sei colpi in canna, con J. Simmons
Ambasciatori: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Ariel: Quanto sei bella Roma, con R. Rascel
Astor: La città dei morti, con C. Lee
Astoria: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Astra: Katia, regina senza corona, con C. Jurgens
Atlante: Sissi la favorita dello Zar, con R. Schneider
Atlantic: Il trono nero, con Burt Lancaster
Augustus: Rocce rosse
Aureo: Bombardamento alta quota
Ausonia: Sexy Girl, con B. Bardot
Avana: Sangue misto, con Ava Gardner
Belsito: La belva scatenata, con L. Ventura
Boito: La battaglia di Maratona, con S. Reeves
Bologna: Il marito bello
Brasil: La maschera che uccide
Bristol: Ricolta al blocco 11
Broadway: Alberto il marmittone con A. Sordi
California: I predoni della città, con J. Payne
Cinestar: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine
Colorado: Il tesoro di capitan Kid
Delle Terrazze: Bombardamento ad alta quota
Delle Vittorie: Le gattine, con B. Lafonte
Del Vascello: La bella addormentata nel bosco
Diana: Gazebo, con G. Ford
Diamante: Il buco, di J. Becker
Due Allori: Una ragazza per l'estate, con P. Petit
Eden: I cavalloni, con S. Dee
Espero: L'uomo senza corpo, con E. Fleming
Excelsior: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine
Fogliano: Roulette e roulette
Garbatella: I rinnegati del Wyoming
Garden: Il marito bello
Giulio Cesare: L'assedio di Siracusa, con T. Louise
Impero: Il treno della notte, con J. Winnicka
Iuduno: Agosto, donne mie non vi conosco, con L. De Luca
Italia: Vacanze per amanti, con C. Webb
Jonio: Il fuggiasco, con F. Mac Murray
La Fenice: Il caporale Sam, con J. Lewis
Mondial: Il marito bello
Nuovo: Sei colpi in canna, con J. Simmons
Olimpico: Mantella e spade insanguinate
Palestrina: Nella notte cade il velo, con M. Vlady
Parioli: La maschera che uccide, con C. Lange
Preneste: Napoleone
Rex: Macumba l'isola dei vampiri
Rialto: Hiroshima, mon amour, con E. Riva
Ritz: Un dollaro di fifa
Savoia: Il marito bello
Splendid: Il mostro che sfidò il mondo
Stadium: Operazione Scotland Yard, con A. Farrar
Tirreno: Operazione Scotland Yard, con A. Farrar
Trieste: Fräulein, con M. Ferrer
Ulisse: I cavalieri dell'onore, con W. Holden
Verbano: L'uomo senza pistola, con K. Douglas
Ventuno Aprile: Tu che ne dici
Vittoria: Tempesta sulla City, con J. Stewart

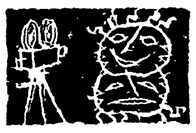
TERZE VISIONI

Adriacine: L'assedio degli apaches
Alba: Nei dari con F. Boscaglione
Aniene: Belcapo, ufficiale di scrittura, con R. Revel
Apollo: Johnny Guitar, con Joan Crawford
Aquila: Il terrore dei barbari con C. Mango
Aremula: Questo corpo tanto desiderato, con B. Lee
Arizona: Rodan il mostro alato
Aurelio: Le pioggie
Aurora: Il volto del fuggiasco, con F. Mc Murray
Avorio: I piaceri dello scapolo, con S. Kiesera
Boston: La dove il sole brucia
Capannelle: Pugno duro della pistola, con A. Perkins
Cassio: Ed est di Sumatra
Castello: Morte di un amico, con Didi Perego
Centrale: Sveglia il quardo e fulmine, con C. Moore
Clodio: Scarmouche, con Stewart Granger
Colonna: Taxi sul Timbuktu, con A. Ladd
Colosseo: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper
Corallo: Disperata ricerca
Cristallo: I verdicchi ti
Dei Piccoli: Riposo
Delle Mimose: I cavalieri dell'onore, con W. Holden
Delle Rondini: Napoleone
Doria: Il caporale Sam, con Jerry Lewis
Edelweiss: Tre uomini in barca
Esperia: Notorius, con I. Bergman
Farnese: Sveglia il quardo e fulmine, con C. Moore
Faro: Orchidea nera, con S. Loren
Hollywood: Il risveglio della mummia, con P. Cushing
Iris: Morte di un amico, con Didi Perego
Leocine: Picchiarello e Cilly Walker nel 2 Festival
Marconi: Toto terzo uomo
Massimo: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Mazzini: Scaramouche, con Stewart Granger
Niagara: I guai di Pluto, Pippo e Paperino (dis. anim.)
Novocine: La legge del mitra, con C. Vanel
Odeon: Quelle, con P. Esser
Olympia: La battaglia segreta di Montgomery, con J. Mills
Oriente: Il tesoro di Rommel
Ostiense: Salvataggio a mare e Compagno B
Ottaviano: Sei colpi in canna, con J. Simmons
Palazzo: I cosacchi, con E. Purdom
Perla: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi
Planetario: Squadi del III Reich
Platino: Minorenni proibite
Prima Porta: I predoni del Kansas con G. Montgomery
Puccini: L'arca di Noè
Regillo: L'arca di Noè
Roma: Passaporto per l'inferno, con D. Dors
Rubino: Asfalto che scotta, con L. Ventura
Sala Umberto: L'uomo che uccise il suo cadavere
Silver Cine: Questione di vita o di morte, con J. Mills
Sultano: Tamburi lontani, con A. Ladd
Tor Sapienza: I cavalieri dell'onore, con W. Holden
Trianon: Il fuggiasco, con F. Mac Murray
Tuscolo: Il gioco dell'amore, con R. Brazzi

SALE PARROCCHIALI

Avila: Pista per i gigli, con R. Douglas
Bellarmino: Sabbie rosse
Delle Vaie: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Chiesa Nuova: Mi chiamo non sarete viva, con W. Holden
Crisogono: Cinderella e i diavoli volanti
Dei Fiorentini: Tamburi
Della Valle: I misteriosi
Delle Grazie: Le avventure di Biagio di Ferro
Due Macelli: I 7 Samurai
Euclide: Primo applauso
Guadalupe: La spada di D'Artagnan
Libia: La tribù del West
Lavorno: L'ultimo degli apaches
Nomentano: Gioventù canta e spia con F. Mc Murray
Orione: I fidanzati della morte, con S. Kiesera
Pio X: Obiettivo Butterfly, con R. Milland
Quirito: Due gentiluomini attraverso il Giappone
Radio: Accadde tra le sbarre
Riposo: Due gentiluomini attraverso il Giappone
Redentore: Il boia, con T. Lewis
Sala Piemonte: Le mamme di ieri, Sillomen, con D. Kerr
Sala S. Saturnino: Il nipote piechiatello

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

CINEMA

- « *La lunga notte del '43* » (il coraggioso film antifascista applaudito alla Mostra di Venezia) all'*Adriano*, *New York* e *Reale*
- « *Adua e le compagne* » la redenzione mancata di quattro mondane) al *Fiamma*
- « *La dolce vita* » l'affresco della corruzione nella Roma clericale) al *Radio City*
- « *La strada lunga un anno* » (storia esemplare di uno sciopero a rovescio) al *Quirinetta*
- « *I sette samurai* » (l'epopea medioevale del regista giapponese Kurosawa) al *Due Macelli*
- « *Ballata